

Consiglio Pastorale Parrocchiale del 4/6/07

Sintesi dei 3 incontri dedicati all'ascolto delle famiglie

PRIMO INCONTRO 28 gennaio 2007

Che cosa la parrocchia fa già di buono per le famiglie?

- visita alle famiglie
- rosari nei cortili
- preparazione battesimi
- catechesi iniziazione
- cresime adulti
- incontri 0-3 anni
- corso fidanzati

Che cosa la parrocchia potrebbe fare per le famiglie?

- cambiare l'orario della Messa delle 11.00 (è troppo tardi)
- servizio di babysitter durante le Messe
- aprire i corsi per le giovani coppie anche alle coppie meno giovani
- incontri 3-9 anni
- aiuto alle famiglie che vengono da lontano e sono senza amici
- riflessione e sostegno alle famiglie sui problemi socio-lavorativi
- aggregazione tra famiglie – gruppi famigliari
- attenzione agli adolescenti
- iniziative di carità in cui coinvolgere le famiglie
- accompagnare maggiormente le famiglie che hanno i figli al catechismo

SECONDO INCONTRO 5 marzo 2007

Gruppo Sportivo:

- contatto con circa 150 famiglie
- rapporti deboli tra Gruppo Sportivo e Parrocchia

Battesimi e 0-3 anni:

- incontro positivo con le famiglie (sentita in particolare l'accoglienza verso tutti)
- ignoranza della vita parrocchiale
- ripensare e rafforzare l'intervento sulle famiglie dei bambini da 0 a 3 anni

Catechismo:

- accoglienza, ascolto e attenzione verso le famiglie
- nascita di qualche legame e di qualche cammino di (ri)avvicinamento

Corso fidanzati:

- apparente incompatibilità tra le esigenze del lavoro e quelle della famiglia
- solitudine: si cerca amicizia e supporto
- estraneità alla fede e alla vita della parrocchia
- interesse per la parrocchia solo come centro di servizi e non come luogo della fede

Mondo Aperto

- problemi complessi delle famiglie incontrate
- estraneità alla parrocchia e ai percorsi di fede

Caritas

- gravi necessità materiali
- estraneità alla parrocchia e ai percorsi di fede

TERZO INCONTRO 22 maggio 2007

Occorre aiutare le famiglie a diventare per ciascun membro innanzi tutto un luogo dove si sta bene e dove si ritorna volentieri.

L'ARTE DELL'ASCOLTO

A partire dal mese di gennaio, accogliendo le indicazioni che il cardinale Dionigi Tettamanzi ha rivolto a tutte le parrocchie della diocesi, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha dedicato tre incontri all'ascolto delle famiglie. A conclusione degli incontri, lunedì 5 giugno il Consiglio ha riletto quello che ha ascoltato, ha ragionato ad alta voce e ha raggiunto quattro conclusioni.

1. Ha ringraziato Dio per le famiglie incontrate, per i momenti di comunicazione intensa, per il dialogo fraterno. Si è trattato di un buon inizio. E' vero: le delusioni non sono mancate e le aspettative non sono state del tutto soddisfatte. Ma qualcosa di importante è avvenuto. Ci siamo resi conto di quanto sia importante e difficile ascoltare.

2. Ha capito meglio quanto vasto e articolato sia il complesso delle attenzioni che la parrocchia rivolge alle famiglie e quanto vi sia ancora da migliorare e da inventare (i suggerimenti non sono mancati). La famiglia è (dovrebbe essere sempre più) la protagonista della nostra comunità parrocchiale.

3. A partire da tanti vuoti comunicativi, le cose non dette, i silenzi ci siamo resi conto che l'arte dell'ascolto non è ancora ben radicata in noi. Su questo punto rimane molto da fare. Le persone, le famiglie, i gruppi d'impegno e la parrocchia come tale sono chiamate in primo luogo a creare relazioni, vero fondamento di ogni comunicazione (forse facciamo troppe cose, troppe iniziative e siamo meno attenti alle relazioni personali). E poi sono chiamate a imparare l'arte dell'ascolto.

4. Nel lavoro di questi mesi ci siamo sentiti sostenuti dai sussidi offerti dalla diocesi. Negli anni futuri ci piacerebbe che il nostro lavoro fosse condiviso a livello decanale più di quanto lo sia stato in passato. La diocesi potrebbe dare qualche suggerimento specifico in merito.

cinque o sei piccole proposte per imparare ad ascoltare

Ascoltare, ascoltare di più, ascoltare semplicemente/pazientemente/con simpatia.

Ascoltare l'altro, ascoltare l'Altro (la liturgia è una grande scuola di ascolto).

Ascoltare in famiglia, ascoltare le famiglie vicine, amiche, le famiglie comunque.

Ascoltare gli amici, i conoscenti.

Tacere, cercare di capire, di rendersi conto in profondità. Parlare di meno. Guardare di più. Darsi molto tempo prima di rispondere. Accontentarsi della penultima parola e anche di meno.

Ascoltare richiede tempo (la fretta non consente di ascoltare), attenzione prolungata all'altro (uno sguardo veloce non basta), il senso dell'attesa e la disponibilità alla sorpresa (niente e nessuno è davvero e totalmente scontato).

Sull'arte dell'ascolto ha scritto cose molto belle e solide il cardinale Carlo Maria Martini, nelle sue lettere del 1980 "La dimensione contemplativa della vita" e del 1981 "In principio la Parola".

6 giugno 2007